

SPORT ROVENTE
MEZZOLOMBARDO

Allibiti, i genitori dei ragazzi del Gruppo marciatori chiedono chiarezza



La cava sotto sequestro

E a Cavedine un artigiano è stato denunciato. Nella sua area amianto da smaltire
Cava sotto sequestro a Mezzocorona

MEZZOCORONA - CAVEDINE - Un'area di cinquemila metri quadri della ditta Stradasfalti, in località Maso Nuovo, a Mezzocorona, è stata posta sotto sequestro dai carabinieri del Noe per violazione delle norme riguardanti il ripristino della cava utilizzata dalla società. Secondo i militari, infatti, nella cava sarebbe stato introdotto materiale non

idoneo e inoltre, nello stesso piazzale, sarebbero depositati circa 5 mila metri cubi di vecchio asfalto da smaltire. Regolare, invece, l'estrazione della dolomite poi la produzione di ghiaia e asfalto da rivendere. Per i reati ambientali rilevati è stato denunciato il titolare della ditta, F.C. di Trento. Sempre nell'ambito dei controlli del Noe è stato de-

nunciato un artigiano di Cavedine che sul terreno di sua proprietà aveva dell'amianto maneggiato in maniera non conforme alla legge.

In pratica V.D., titolare dell'area e dell'impresa edile, avrebbe abbandonato una decina di metri quadri di materiale ritenuto pericoloso e che avrebbe dovuto smaltire in maniera ido-

nea. Invece, durante il sopralluogo, i militari hanno trovato il materiale gettato sull'area il cui terreno era tutto contaminato da pezzi di amianto. I carabinieri del Noe hanno prelevato alcuni campioni di terra (che sarà comunque tutta da rimuovere) e poi ordinato la bonifica dell'area. All'indagine hanno collaborato anche i carabinieri di Lasino.

Atleti divisi da due società

Il «Gold runners rotaliano» soffia iscritti al «Gmm»

di MARIANO MARINOLLI

MEZZOLOMBARDO - I genitori dei ragazzi della squadra agonistica del Gmm (Gruppo marciatori Mezzolombardo), hanno sottoscritto una lettera inviata al presidente della medesima associazione, Enzo Rossatti, per sapere il motivo dell'uscita dal sodalizio sportivo di diversi atleti che hanno subito dato vita al «Gold runners Rotaliano», un'altra società di atletica.

Tra i nomi dei fondatori della nuova società è balzato subito agli occhi quello del vicesindaco Paolo Mazzoni, assessore allo sport fino allo scorso anno e tesserato con il Gmm fino alla sua adesione alla nuova società. Per di più, invece di chiedere una mano al Ggm, la Gold runners ha organizzato una manifestazione appoggiandosi all'Atletica Val di Non. Perché, chiedono i genitori manifestando la loro perplessità e preoccupazione, questa acedine contro il Gmm di cui parecchi atleti hanno fatto parte fino po-

chi mesi fa?

«Non me lo so spiegare nemmeno io - risponde il presidente Rossatti - poiché se ne sono andati senza fornirci alcuna spiegazione e solo dai giornali siamo venuti a conoscenza della nascita del Gold runners Rotaliano». Enzo



Rossatti è uno dei fondatori del Gmm; nata nel 1975, la società oggi annovera 220 soci di cui una sessantina tesserati alla Fidal, la Federazione italiana

di atletica leggera. I giovani tra i 6 e 18 anni che praticano l'attività agonistica sono una quarantina e Rossatti ha conseguito il patentino di allenatore federale per dedicarsi a loro.

«Nessuno si è mai lamentato - aggiunge ancora il presidente del Gmm - e se qualcuno di loro aveva di che lamentarsi, bastava parlare. Personalmente sono deluso e stupito per questo loro comportamento perché, almeno, potevano avvisarmi prima di andarsene». Ad alcuni genitori appare un controsenso avere due società di atletica nello stesso paese e vorrebbero sapere perché anche il



SORPRESO - Enzo Rossatti, presidente del Gruppo marciatori Mezzolombardo. A sinistra, atleti in gara (foto Mariano Marinolli)

spetta a me parlare a nome del Gold runners, ma al suo presidente Giorgio Dalri».

E noi lo abbiamo prontamente interpellato. «Non c'è stata alcuna rottura con il Gmm - spiega Dalri - poiché io avevo smesso di fare atletica ed ero già fuori da un anno dalla società. Ho deciso di ricominciare accogliendo l'idea di qualche amico per mettere in piedi una società dove sono entrati anche vari atleti del Gmm. Non so quanti e perché abbiano cambiato società, ma penso che, probabilmente, non si trovavano bene».

Voi svolgete solo attività amatoriale? «Siamo già in 45 di cui 31 tesserati Fidal e per adesso svolgiamo solo gare amatoriali. In futuro, si vedrà». Non c'è il pericolo di sovrapposizioni tra voi e il Gmm, anche nell'uso della pista di atletica dello stadio Devarda? «Assolutamente no. È un caso se la nostra sede è a Mezzolombardo: sinceramente la società l'avrei fatta a Trento, anche per il numero di atleti che annoveriamo nel capoluogo. Poi alcuni usciti dal Gmm hanno trovato la sede a Mezzolombardo e allora ci siamo piantati qui. Ma la nostra intenzione è di accogliere atleti che vivono su tutto il territorio a Nord di Trento senza alcuna preclusione».

vicesindaco Paolo Mazzoni, invece di rimanere fedele al Gmm che è un fiore all'occhiello per Mezzolombardo con i successi conseguiti dai suoi atleti, sia andato dall'altra parte.

«Piacerebbe saperlo anche a me! Alla lettera dei genitori non risponderò poiché noi andiamo avanti per la nostra strada e se qualcuno ha scelto di andarsene, liberissimo di farlo. Il Gmm ha varcato la soglia dei trent'anni di attività e opera su tutta la Rotaliana. Difatti, oltre a Mezzolombardo, abbiamo atleti che provengono da altri sette comuni della zona e lavoriamo in pieno accordo

ed armonia. Se qualcuno ha voluto andarsene avrà avuto i suoi motivi; quanto al vicesindaco, chiedetelo a lui e non a me perché ci ha abbandonato».

Detto e fatto. Ecco la replica dell'avvocato Mazzoni: «Credo che Rossatti sappia benissimo perché ce ne siamo andati e non vedo perché si voglia inscenare una polemica attorno a questa vicenda».

Nessuna velleità di polemica: i genitori chiedono solo delle spiegazioni. «Non vedo nulla di strano se nello stesso paese convivono due associazioni con le medesime finalità sportive. Io no ho altro da aggiungere poiché non

● in Breve

Rocchetta: senso unico alternato

● Per lavori urgenti di sistemazione di uno smottamento, da domani al 13 aprile, senso unico alternato con semaforo sulla ex-strada statale 43 della Valle di Non in località Rocchetta, tutti i giorni lavorativi dalle 7.30 alle 18.30.

Rotaliana in campo

● Nel campionato di calcio di promozione, questo pomeriggio la Rotaliana sarà ospite dell'Aldeno in una gara che si preannuncia molto interessante. I rotaliani cercheranno di conquistare l'intera posta in palio per restare nei quartieri alti della classifica. L'Aldeno è in una situazione di classifica molto delicata e in caso di sconfitta, per la formazione della Destra Adige, le cose si metterebbero davvero male. L'altra compagine rotaliana, la Garibaldina, ospiterà tra le mura amiche la formazione dell'Alta Vallagarina. La squadra di San Michele cercherà di dare il massimo in una delle migliori squadre del torneo, data a inizio campionato da molti addetti ai lavori come una delle principali favorite. I lagarini, attualmente secondi in classifica, cercheranno di vincere sperando in un passo falso della capolista Baone. In prima categoria invece La Rovere ospiterà tra le mura amiche la formazione del Primiero. Fischiodi inizio alle 15.

Lavis, l'assessore Bruno Franch smorza i toni
«Nessun cannibalismo sui Comuni di Cembra»

LAVIS - «Lavis non ha intenzione di fare atti di cannibalismo sui Comuni più piccoli della Valle di Cembra». L'assessore ai lavori pubblici Bruno Franch rassicura così, parlando della nuova comunità di valle, gli amministratori della valle di Cembra, che si sono espressi di fronte al presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, a favore di una comunità comprendente solo gli 11 Comuni della valle.

«Non mi sembra che la contrarietà ad una comunità con Lavis sia così netta - aggiunge Franch - e nei rapporti con la valle paghiamo i malumori creati da Tomasin (ex sindaco, ndr)». Franch si riferisce al servizio di polizia associata dal quale uscirono Favre e Cembra, ricordando che «venivano inseguiti anche i trattori nelle campagne» e cita come «una scelta politica che si ritorce» il sovrappasso ferroviario all'ingresso di Zambana.

«Dobbiamo metterci attorno ad un tavolo con i sindaci della Val di Cembra per snussare queste incomprensioni. Sarebbe preoccupante se non si tenesse conto della posizione di Lavis, che vuole uscire dalla sfera dei «satelliti» di Trento». Da parte della minoranza si lamenta la «mancanza di consapevolezza da parte della giunta dell'importanza della questione - accusa Graziano Tomasin (Intesa) - visto che se ne parla solo ora dopo aver avuto due anni a disposizione». Intesa e Margherita attendono

le risposte ufficiali delle amministrazioni cembrane e di Zambana alla lettera da loro spedita e sono intenzionate a riportare in consiglio l'argomento, «come presa d'atto della contrarietà e responsabile ricerca di una soluzione concreta. Non sono così ottimista - continua Tomasin - perché non c'è leale collaborazione tra giunta comunale e provinciale».

«Non possiamo imporre - aggiunge Franch - ma nemmeno farci imporre, non c'è necessità di ridiscutere in consiglio, la mozione votata anche dalla minoranza è chiara e lascia spazio di manovra. E poi non è chiaro come si potrebbero allacciare rapporti in convenzione con Trento, Aldeno, Cimone e Garniga, quando invece le relazioni con la val di Cembra sono già ben consolidate». Flavio Berloff (Margherita) sottolinea come «nella Valle di Cembra si accorgeranno dell'opportunità di un ambito con Lavis. Se la valle potrà stare sola, allora anche Zambana e Lavis potrebbero avere questo diritto». Berloff rilancia quindi l'ipotesi della «convenzione con Trento, che ci garantirebbe autonomia». La discussione in consiglio provinciale sulle comunità di valle ricomincerà dopo Pasqua, quaranta giorni per trovare una soluzione dopo i no a Lavis da parte di Rotaliana e Cembra ed il «Los von Trient» più volte ribadito dalla giunta lavisana. M. Fri.

Don Franco: «Grazie» Nave, l'addio della comunità a Dallabetta



Il funerale di Dallabetta

NAVE SAN ROCCO - Più di quattrocento persone hanno salutato ieri pomeriggio Graziano Dallabetta, scomparso martedì a 69 anni. Affetto, amicizia e disponibilità sono le parole con le quali il sindaco Renata Stenico ha ricordato con commozione Graziano, così come nella politica e nello sport.

Grande partecipazione di vigili del fuoco e alpini, che sulle note di «Signore delle Cime» hanno accompagnato l'«andare avanti» di Dallabetta. Una comunità scossa da un lutto improvviso alla quale don Franco Mariotti ha ricordato la speranza di ritrovarsi al termine della vita. Il sacerdote nel modo più semplice ha voluto dire «grazie» per tutto quello che Graziano ha fatto per Nave San Rocco.

Stabili gli aiuti al volontariato sociale, nella cultura svettano i gruppi musicali
Alle associazioni 97 mila euro
Lavis, Comune più generoso con gli sportivi

di MATTIA FRIZZERA

LAVIS - Crescono di 2 mila 500 euro i contributi complessivi erogati a 48 associazioni lavisane nel 2005. Un totale di 97 mila 854 euro per i sodalizi che operano nel settore della cultura, dello sport e dell'assistenza sociale; la linea di tendenza mostra però un decremento o una stabilizzazione dei contributi. Le ristrettezze attuali della finanza pubblica sono dimostrate dal fatto che nel 2001, quando ancora c'erano le lire, i contributi superavano la soglia dei 100 mila euro ed inoltre l'inflazione ha galoppato molto in questi ultimi quattro anni.

Rispetto al 2004, la borsa dei contributi comunali è più generosa con le società sportive, anche se si rimane sotto ai 50 mila euro. La pallamano Pressano con i suoi 136 atleti passa da 7.292,56 euro del 2004 ai 10.141,93 del 2005, ma se nel sobborgo la stagione sportiva terminerà come tutti auspicano, serviranno entrate ben più cospicue. Tra le 15 società sportive la maggior beneficiaria è l'Us Lavis, con 324 atleti: 18.085,55 euro nel 2005 rispetto ai 17.681,09 del 2004. Al terzo posto gli «Amici dello sport disabili», che hanno visto quasi raddoppiare tra 2004 e 2005 i contributi comunali, da 1.857,49 euro a 3.755,28. Superano i 2 mila euro di contributo anche Vivinsport, Polisportiva che cura tra gli altri calcio a 5 e basket (97 atleti, 2.483,06 euro), Karate



La squadra femminile dell'Us Lavis

Lavis (42 atleti, 2.235,01 euro) e Tennistavolo Lavis (27 atleti, 2.169,92 euro). Tra le 16 associazioni socio-assistenziali, stabili i contributi per i 64 volontari della Croce Rossa: 4.621,70 euro nel 2004, 4.575,20 nel 2005. 1.541 soci del Circolo don Brigà dell'oratorio di Lavis ricevono 2.413,16 euro, poco più dei colleghi oratoriani di Pressano, che ogni anno dominano il carnevale con le loro composizioni, con 2.222 euro. Sopra i 2 mila euro anche le Acli con i loro 432 soci e 2.022,27 euro di contributo.

I sodalizi musicali guidano infine le 17 associazioni culturali: il Gruppo strumentale con 122 musicisti ha ricevuto nel 2005 4.352,39 euro, poco più degli 88 bandisti di Lavis con 4.083,93 euro. È la vol-

ta quindi del teatro dialettale del Cris Paganella con 2.220,46 euro. Tra gli altri superano i 2 mila euro solo i 280 satini di Pressano, che ricevono 2.092,80 euro.

I dati illustrati si riferiscono alle previsioni di spesa, infatti nella gran parte dei casi le associazioni ricevono dal Comune un valore maggiore di quello indicato. Il quadro mostra in generale un calo di finanziamenti e le lamentele non tardano ad arrivare dalle associazioni. Nel futuro, soprattutto i sodalizi sportivi dovranno contare sull'aiuto dell'imprenditoria locale, visto che al di fuori delle aziende cooperative, nonostante la presenza di una zona industriale, sono pochi i privati che sorreggono l'attività delle associazioni.